VareseNews

La Russa loda la Decima Mas: “Apologia di fascismo”

Pubblicato: Giovedì 24 Dicembre 2009

In data 23 dicembre 2009 il Ministro della Difesa della Repubblica Italiana Ignazio La Russa si trovava nella caserma Vannucci della Brigata Folgore (Livorno), per pronunciare il suo discorso di auguri di Natale e di fine anno nei confronti della Forze Armate, e affermava:

"C'è l'orgoglio di sapere che le nostre forze armate sono una vera eccellenza, un esempio per le nuove generazioni. La stragrande maggioranza degli italiani guarda a voi con affetto e si sente rappresentata da questi uomini e donne che hanno scelto di servire la patria in armi. Purtroppo abbiamo anche quest'anno avuto dei lutti e pianto la scomparsa di uomini valorosi che si sono spinti fino all'estremo sacrificio nella meritoria opera di consolidamento della pace. Tra i reparti schierati in questo piazzale c'è l'élite delle nostre forze armate, come il Comsubin della marina, erede della non dimenticata Decima Mas"

Ad ascoltare erano presenti i reparti della Brigata Folgore, dell'Aeronautica Militare, della Marina Militare e dei Carabinieri, il discorso ha rivestito quindi carattere di ufficialità.

Il reparto militare denominato "X Mas" ("Decima Flottiglia Mas", per esteso) fu un'unità marina della Regia Marina Italiana, all'inizio della Seconda Guerra Mondiale, specializzata in incursioni e sabotaggi. Dopo l'armistizio del 1943 fece parte della Repubblica di Salò, periodo nel quale venne riorganizzata in reparto di fanteria ed impiegata in particolar modo nella lotta antipartigiana nella quale macchiò indelebilmente il proprio nome, distinguendosi per i feroci metodi coi quali affrontò la guerriglia, schierandosi peraltro dalla parte di Hitler, contro quella che sarebbe diventata l'odierna Repubblica Italiana, democratica e antifascista.

Fucilazioni di civili, esecuzioni sommarie, sevizie di ogni tipo, torture, impiccagioni nelle pubbliche piazze (con corpi esposti a lungo) e asportazione ingiustificata di averi per profitto personale (saccheggio), sono alcuni degli aspetti più cupi delle vicende legate alla X Mas, che secondo il Ministro Ignazio La Russa sarebbe degna di essere ricordata.

Con questa petizione intendiamo rendere noto che l'Italia è una repubblica democratica le cui fondamenta poggiano sulla Carta Costituzionale, donataci dall'estremo sacrificio della lotta partigiana e da chiunque si oppose al regime fascista, e mai si dovrebbe elogiare chiunque abbia preso parte a qualsivoglia raggruppamento (civile e militare) di chiaro stampo nazifascista.

A tal proposito, la Legge n.645 del 20 giugno 1952 (Legge Scelba) indica espressamente come reato di apologia del fascismo la propaganda effettuata in favore di "esponenti, principi, fatti o metodi del fascismo, oppure le sue finalità antidemocratiche", e prevede condanne (pecuniarie e non) per chi la effettua.

Ribadiamo che l'Italia intera si indigna di fronte a queste affermazioni, chiediamo che il Ministro La Russa si scusi pubblicamente con le vittime della lotta partigiana, con i loro discendenti e con l'Italia intera, affinché non si ripetano in futuro tali gesti.

Chiediamo inoltre che chiunque faccia reato di apologia del fascismo venga giudicato secondo la Legge, che ogni cittadino del popolo italiano è tenuto a rispettare.

LINK PETIZIONE:

<http://www.petizionionline.it/petizione/denunciamo-ignazio-la-russa-per-apologia-del-fascismo/467>

Si allega link descrittivo della X Mas, dal sito dell'ANPI (Associazione Nazionale Partigiani d'Italia):
<http://www.anpi.it/xmas/index.htm>

Il Comitato Antifascista di Busto A., proprio perché non dimentica le infami imprese della X Mas e di tutti i fascisti traditori, sottoscrive la suddetta petizione e chiede inoltre le immediate dimissioni del Ministro La Russa e che il Governo si esprima su quanto affermato da un suo significativo esponente. Chiediamo inoltre, per sgomberare il campo da ogni equivoco di collocazione "fuori dalla Costituzione", che il Consiglio Comunale cittadino si esprima e prenda posizione su tale affermazioni.
ORA E SEMPRE RESISTENZA!

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it